



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

ZONE DI MELETO E CASTAGNOLI SITE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI

CODICE REGIONALE: **9052027**
CODICE MINISTERIALE: **90528**
GAZZETTA UFFICIALE: **N. 114 DEL 4 MAGGIO 1973**

PROVINCIA: **SIENA**
COMUNE: **GAIOLE IN CHIANTI**

GIUGNO 2012



MOTIVAZIONE

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché interessa una zona del Chianti, particolarmente qualificata sia in senso ambientale che paesistico. L'esistenza di antichi caratteristici insediamenti abitati come Barbischio, Castagnoli, Lecchi, S. Sano, nonché antiche pievi e castelli inseriti nel peculiare contesto rurale e boscoso nel cuore del Chianti, le innumerevoli tipiche case rurali distribuite armoniosamente nell'intera zona, configurano quadri e scorci panoramici di notevole valore anche da un punto di vista estetico e ambientale, godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico, che con i loro valori tradizionali si ritengono degni di particolare tutela e salvaguardia.

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA

Tale zone sono delimitate nel modo seguente: nord: si parte dal Podere la Massa, sul confine di provincia verso sud-ovest in linea retta col Poggio a Barberi fino ad incontrare il limite nord del centro abitato di Gaiole alla quota 367. Da tale punto si segue la strada statale che da Gaiole conduce a Siena fino all'incrocio con la strada di Radda in località Molinlungo a quota 323. Da qui in linea retta in direzione ovest fino all'incrocio con la strada degli abitati di Lecchi ed Ama. Ad ovest, sempre da quell'incrocio, si prende la strada che conduce a S. Paolo in Rossi, dal paese di S. Paolo si segue la vicinale per il Podere Molinuzzo e poi ancora verso sud, fino alla quota 308 del Torrente Arbia, si discende il Torrente Arbia che in questo tratto è anche confine di comune fino alla quota 283. Da tale punto in linea retta verso est, passando per il Podere Pergoline fino ad incrociare la strada statale per Montevarchi. Si risale tale strada verso nord fino all'incrocio con la strada per Brolio e si segue tale strada fino alla località la Madonna di Brolio. Da tale punto si confina verso est con il limite del precedente vincolo relativo alla zona circostante il castello di Brolio, di cui al decreto ministeriale 22 agosto 1966, fino a riprendere la strada vicinale che passa per il Podere Piano ed il Podere la Grotta. Oltrepassato il vicino incrocio verso il Podere Colle, si prosegue la strada vicinale per Chiesamonti fino ad incontrare il confine di comune. Si segue tale confine verso est fino ad incontrare il confine di provincia in corrispondenza del Torrente Ambrella a quota 326. Da tale punto verso nord si segue il confine di provincia, pervenendo nuovamente al Podere la Massa inizialmente citato.

SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO*

A	nord: si parte dal Podere la Massa, sul confine di provincia verso sud-ovest in linea retta col Poggio a Barberi fino ad incontrare il limite nord del centro abitato di Gaiole alla quota 367
B	da tale punto si segue la Strada Statale che da Gaiole conduce a Siena fino all'incrocio con la strada di Radda in località Molinlungo a quota 323
C	da qui in linea retta in direzione ovest fino all'incrocio con la strada degli abitati di Lecchi ed Ama
D	ad ovest, sempre da quell'incrocio, si prende la strada che conduce a S. Paolo in Rossi
E	dal paese di s. paolo si segue la vicinale per il Podere Molinuzzo
F	e poi ancora verso sud, fino alla quota 308 del Torrente Arbia
G	si discende il torrente arbia che in questo tratto è anche confine di comune fino alla quota 283
H	da tale punto in linea retta verso est, passando per il Podere Pergoline fino ad incrociare la Strada Statale per Montevarchi
I	si risale tale strada verso nord fino all'incrocio con la strada per Brolio
L	e si segue tale strada fino alla località la Madonna di Brolio
M	da tale punto si confina verso est con il limite del precedente vincolo relativo alla zona circostante il castello di Brolio, di cui al decreto ministeriale 22 agosto 1966, fino a riprendere la strada vicinale che passa per il Podere Piano ed il Podere la Grotta
N	oltrepassato il vicino incrocio verso il podere colle, si prosegue la strada vicinale per Chiesamonti fino ad incontrare il confine di comune
O	si segue tale confine verso est fino ad incontrare il confine di provincia in corrispondenza del Torrente Ambrella a quota 326
P	da tale punto verso nord si segue il confine di provincia, pervenendo nuovamente al podere la massa inizialmente citato

NOTE

Tratto D: il toponimo "San Paolo in Rossi", presente nella cartografia IGM, risulta essere in CTR "San Polo in Rosso".

Tratto E: il toponimo "Podere Molinuzzo", presente nella cartografia IGM, risulta essere in CTR "Podere Molinaccio".

La restituzione cartografica (perimetrazione sulla base della CTR in scala 1:10.000) è stata realizzata tenendo conto anche delle indicazioni emerse durante i tavoli tecnici tenutisi negli anni 2008 e 2009 presso la sede della Regione Toscana, ai quali hanno partecipato: Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana -

* Al fine di ottenere una più agevole descrizione del perimetro, nell'elencazione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione degli elementi perimetrali si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Siena e Grosseto), Regione Toscana, Consorzio LaMMA.



TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO MINISTERIALE 5 APRILE 1973

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di zone site in comune di Gaiole in Chianti.

Il Ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Siena per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza dell'11 ottobre 1971, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, le località Meleto e Castagnoli site nell'ambito del territorio comunale di Gaiole in Chianti;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Gaiole in Chianti;

vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, dal sindaco di Gaiole in Chianti, è da respingere;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché interessa una zona del Chianti, particolarmente qualificata sia in senso ambientale che paesistico. L'esistenza di antichi caratteristici insediamenti abitati come Barbischio, Castagnoli, Lecchi, S. Sano, nonché antiche pievi e castelli inseriti nel peculiare contesto rurale e boscoso nel cuore del Chianti, le innumerevoli tipiche case rurali distribuite armoniosamente nell'intera zona, configurano quadri e scorci panoramici di notevole valore anche da un punto di vista estetico e ambientale, godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico, che con i loro valori tradizionali si ritengono degni di particolare tutela e salvaguardia;

decreta:

le zone di Meleto e Castagnoli site nel territorio del comune di Gaiole in Chianti hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zone sono delimitate nel modo seguente: anord si parte dal Podere la Massa, sul confine di provincia verso sud-ovest in linea retta col Poggio a Barberi fino ad incontrare il limite nord del centro abitato di Gaiole alla quota 367. Da tale punto si segue la strada statale che da Gaiole conduce a Siena fino all'incrocio con la strada di Radda in località Molinlungo a quota 323. Da qui in linea retta in direzione ovest fino all'incrocio con la strada degli abitati di Lecchi ed Ama. Ad ovest, sempre da quell'incrocio, si prende la strada che conduce a S. Paolo in Rossi, dal paese di S. Paolo si segue la vicinale per il Podere Molinuzzo e poi ancora verso sud, fino alla quota 308



del Torrente Arbia, si discende il Torrente Arbia che in questo tratto è anche confine di comune fino alla quota 283. Da tale punto in linea retta verso est, passando per il Podere Pergoline fino ad incrociare la strada statale per Montevarchi. Si risale tale strada verso nord fino all'incrocio con la strada per Brolio e si segue tale strada fino alla località la Madonna di Brolio. Da tale punto si confina verso est con il limite del precedente vincolo relativo alla zona circostante il castello di Brolio, di cui al decreto ministeriale 22 agosto 1966, fino a riprendere la strada vicinale che passa per il Podere Piano ed il Podere la Grotta. Oltrepassato il vicino incrocio verso il Podere Colle, si prosegue la strada vicinale per Chiesamonti fino ad incontrare il confine di comune. Si segue tale confine verso est fino ad incontrare il confine di provincia in corrispondenza del Torrente Ambrella a quota 326. Da tale punto verso nord si segue il confine di provincia, pervenendo nuovamente al Podere la Massa inizialmente citato.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Siena.

La Soprintendenza ai monumenti di Siena curerà che il comune di Gaiole in Chianti provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La Soprintendenza comunicherà al ministero la data della affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 5 aprile 1973



TESTO DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PUBBLICATO NELLA G.U.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI SIENA

L'anno millenovecentosettantuno 1971, il giorno 11 del mese di ottobre, a seguito di regolare convocazione, si è riunita alle ore 10, presso la sede della soprintendenza ai monumenti per le Province di Siena e Grosseto in Siena, via di Città, 140, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Siena, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

(Omissis).

3) GAIOLE IN CHIANTI- Proposta di vincolo zone di Meleto e Castagnoli.

Il presidente della commissione illustra le zone da sottoporre al vincolo, che vengono così delimitate:

a nord si parte dal podere La Massa, sul confine di provincia verso sud-ovest in linea retta col Poggio a Barberi fino ad incontrare il limite nord del centro abitato di Gaiole alla quota 367. Da tale punto si segue la strada statale che da Gaiole conduce a Siena fino all'incrocio con la strada di Radda in località Molinlungo a quota 323. Da qui in linea retta in direzione ovest fino all'incrocio con la strada degli abitati di Lecchi ed Ama. Ad ovest, sempre da quell'incrocio, si prende la strada che conduce a S. Polo in Rosso, dal paese di S. Polo si segue la vicinale per il podere Mulinizzo e poi ancora verso sud, fino alla quota 308 del torrente Arbia, si discende il torrente Arbia che in questo tratto è anche confine di comune, fino alla quota 283. Da tale punto in linea retta verso est, passando per il podere Pergoline fino ad incrociare la strada statale per Montevarchi. Si risale tale strada verso nord fino all'incrocio con la strada per Brolio e si segue la strada fino alla località La Madonna di Brolio. Da tale punto si confina verso est con il limite del precedente vincolo relativo alla zona circostante il castello di Brolio, di cui al decreto ministeriale 22 agosto 1966, fino a riprendere la strada vicinale che passa per il podere Piano ed il podere La Grotta. Oltrepassato il vicino incrocio verso il podere Colle, si prosegue la strada vicinale per Chiesamonti fino ad incontrare il confine di comune. Si segue tale confine verso est fino ad incontrare il confine di provincia in corrispondenza del torrente Ambrella a quota 326. Da tale punto verso nord si segue il confine di provincia, pervenendo nuovamente al podere La Massa inizialmente citato.

La commissione, pertanto, a maggioranza (contrario il sindaco) propone l'apposizione del vincolo.

(Omissis).